

n. 135 – 1/8 ottobre 2014

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI




*Comitato Regionale per le Onoranze
ai Caduti di Marzabotto*

Commemorazione del

**70° ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO**

MARZABOTTO

**DOMENICA
5 OTTOBRE 2014**

Oratore ufficiale
Prof. Carlo Smuraglia
Presidente Anpi Nazionale

**COMMEMORAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO
DELL'ECCIDIO DI MARZABOTTO
PROGRAMMA DELLA CERIMONIA**

DOMENICA 5 OTTOBRE 2014

ore 8,30	Comune di Marzabotto Ricevimento delegazioni e Canti della Resistenza eseguiti dall'Accademia Corale del Reno
ore 9,30	Chiesa parrocchiale Marzabotto S. Messa per i caduti
ore 10,30	Sacrario ai Caduti Deposizione corone commemorative
ore 11,00	Piazza Martiri delle Fosse Ardeatine Orazioni ufficiali

Valter Cardì
Presidente Comitato Onoranze caduti di Marzabotto

Romano Franchi
Sindaco di Marzabotto

Pier Luigi Camilli
Sindaco di Pitigliano
padre di Simone Camilli (reporter ucciso a Gaza)

Prof. Carlo Smuraglia
Presidente Anpi Nazionale

Arrivo staffetta della Memoria da Colle Ameno, Sasso Marconi a Marzabotto

Saluti degli alunni delle scuole gemellate di Marzabotto e Starnberg (Germania)

Partecipa l'Istituto Comprensivo 17 Gandino-Guidi di Bologna

Alla Commemorazione sarà particolarmente apprezzata la presenza dei gonfaloni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e bandiere delle Associazioni combattentistiche e partigiane.

INVITO

Simbolo di pace, di giustizia e contro ogni forma di violenza



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "R. Boragine" - Loano



Istituto Superiore Statale - Loano
"G. Falcone"



Comune di Loano

"Un segno per la memoria"

Loano ricorda i partigiani e i civili caduti nella lotta di Liberazione 1943 - 1945

Inaugurazione 9 ottobre 2014

Programma inaugurazione monumento giovedì 9 ottobre:

Ore 10.00 - Raduno in Piazza Italia (davanti al Municipio)

Ore 10.20 - Partenza corteo con la Banda S.M. Immacolata - Via Doria, via Boragine, per arrivare al nuovo monumento sulla passeggiata a mare (foce torrente Nimbalto).

Ore 10.30 - Cerimonia alla presenza dei parenti dei caduti e delle scolaresche. Saluti, benedizione, orazione ufficiale del Presidente ANPI Nazionale Carlo Smuraglia. Seguirà rinfresco presso biblioteca Comunale.

Da giovedì 25 settembre, nei locali del "Belvedere 2" (g.c. dalla Marina di Loano spa) sul Lungomare Madonna di Loreto, sul porto, apre la mostra sui caduti della Resistenza. Foto d'epoca, documenti ufficiali e testimonianze. Ingresso libero ore 16.00 - 18.30 dal mercoledì alla domenica.

Visite in altri orari su appuntamento: tel. 328 06 578 66

Con il patrocinio di:



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale di Savona



ISTITUTO STORICO
DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA



Regione Liguria
Assemblea Legislativa

Come nasce l'iniziativa

Da parecchi anni l'attività della sezione di Loano dell'ANPI è rivolta ai giovani, con iniziative sia dentro che fuori la scuola.

Evitando celebrazioni e commemorazioni retoriche abbiamo cercato di sottolineare l'attualità e l'importanza dei valori fondanti la Costituzione nata dalla Resistenza e la necessità di una "memoria attiva" dei fatti storici che hanno portato l'Italia dalla dittatura alla democrazia e alla libertà.

Grazie all'aiuto di tanti (insegnanti, Comune, iscritti) abbiamo permesso a molti ragazzi di sentire dalla viva voce di testimoni cosa succedeva in Italia e a Loano durante la guerra.

Ci sembra che tali incontri, grazie alla personalità dei protagonisti, siano stati utili. Ringraziamo ancora: l'ing. Gilberto Salmoni, deportato a Buchenwald a sedici anni, i partigiani Rosalda Panigo "Pina" (che nel prossimo giugno compirà cent'anni), Adriana Colla "Vittoria", Giovanni Negro "Rodrigo", Giacinto Mirengo "Rimini", Paolo Pesce "Pietra", Sergio Leti "Gin", Ugo Boragine "Renè", e i "ragazzi" di allora e soci Anpi di oggi Stefano Carrara Sutour, Mario Rembado e Piero Vignola oltre ai dirigenti della nostra sezione, Ivo Battisti, Lazzaro Caroprese e il presidente Pietro Pastorino.

Dagli incontri con gli studenti dell'Istituto Giovanni Falcone è nata l'idea del concorso per giungere ad un piccolo monumento per ricordare i sei partigiani caduti, di Loano o uccisi a Loano, e le quattro vittime civili della Resistenza. L'iniziativa è partita grazie alla convinta adesione del Sindaco Dr. Luigi Pignocca, del dirigente scolastico Ivana Mandraccia e delle prof.sse Anna Maria Lo Valvo e Rosangela Panuccio. I ragazzi della III B, anno scolastico 2012- 2013, nella loro lettera del maggio 2013, raccontano:

.....
La prima fase del lavoro, alla fine di novembre, è consistita nel rilevare dal punto di vista planimetrico, con appositi strumenti topografici, le dimensioni e la forma dell'aiuola per avere un'idea più chiara del luogo prescelto per il cippo. In seguito vi sono stati degli incontri pomeridiani con la professoressa di Lettere che ci ha fornito del materiale, come lettere e racconti di partigiani, su cui riflettere per conoscere e approfondire il fenomeno della Resistenza. In dicembre poi nel nostro istituto si è svolto un interessante incontro con alcuni membri dell'ANPI di Loano, durante il quale abbiamo intervistato un partigiano. Raccolte tutte le informazioni, ci siamo impegnati per realizzare delle presentazioni in power point dei nostri progetti.

Finalmente il 20 aprile si è svolta nell'aula multimediale del nostro istituto la presentazione dei nostri elaborati alla presenza del Sindaco di Loano e di alcuni esponenti dell'ANPI. Un vero successo e tanta emozione! Il giorno seguente, nell'aula consiliare del Comune di Loano, è avvenuta una seconda esposizione dei nostri lavori, seguita dalla consegna della medaglia d'onore a un partigiano loanese.

Per la festa del 25 aprile durante la cerimonia in memoria dei caduti, il sindaco e il presidente provinciale dell'ANPI hanno consegnato a noi alunni e alla preside una targa di ringraziamento per la partecipazione al progetto. Alcuni giorni dopo, il 29 aprile, sempre su invito dell'ANPI ci siamo recati a Boves per assistere alla proiezione di un filmato sugli avvenimenti dell'autunno del 1943 e visitare la Scuola di Pace di Boves. Un'ultima bella esperienza per condividere la memoria di avvenimenti drammatici di una Storia recente e riflettere sull'importanza di promuovere una cultura della pace basata sul dialogo e sul superamento di ogni atteggiamento di intolleranza e di violenza.

La III B Geometri"

Siamo ora arrivati, in concomitanza con il 70° anniversario della nascita a Roma della nostra associazione e dell'anno più duro della lotta partigiana, all'inaugurazione del monumento. Il progetto scelto è risultato quello più moderno e più intonato alle fontane della passeggiata a mare.

In questi due anni ho avuto tempo di raccogliere notizie su questi caduti; mi ha appassionato parlare con i familiari, cercare foto e documenti, entrare così nella loro breve vita.

Per documentarmi ho utilizzato l'archivio del Comitato Provinciale ANPI (schede nominative dei partigiani, varia documentazione), i libri di Guido Malandra, Maurizio Calvo, Roberto Badarello ed Enrico De Vincenzi, i quaderni dell'ISREC di Savona; ho ricevuto materiale dall'ISREC di Imperia. Ho potuto consultare documenti dell'archivio storico di Loano e degli uffici comunali di Loano e Boissano. Preziosi contributi sono arrivati dai collaboratori della "Gazzetta di Loano" (che ci ha aiutato pubblicizzando l'iniziativa), dai parenti dei caduti e dai nostri iscritti. L'avv. Piero Vignola ci ha messo a disposizione le foto d'epoca di Loano.

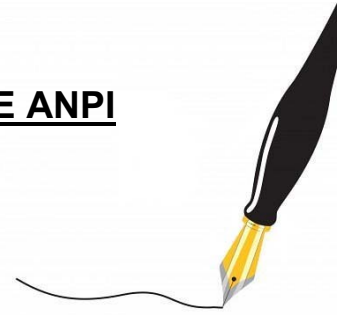
Questo libretto sarà a disposizione degli intervenuti all'inaugurazione e poi dei ragazzi durante gli incontri nelle scuole. La pubblicazione si è resa possibile grazie all'aiuto dell' ISREC di Savona, del suo direttore Dott. Mario Lorenzo Paggi, del Comitato Provinciale dell'ANPI e al contributo finanziario del partigiano Ugo Boragine.

Lorenzo Cambiaso, segretario sezione ANPI di Loano.

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **E' dovere – statuario – dell'ANPI esercitare il diritto di critica quando sono in gioco principi e valori di rango costituzionale. Insisteremo ancora a batterci per un rinnovamento profondo della politica, un problema fondamentale della stessa democrazia nel nostro Paese**

Qualche mese fa, per l'esattezza il 12 marzo, il Comitato Nazionale dell'ANPI diffuse un importante documento sulla necessità di rinnovamento della politica come precondizione per il corretto svolgimento della stessa vita istituzionale. **Ritengo opportuno riportare, in calce, quel documento, più che mai attuale**, che indicava analiticamente quali erano i difetti principali del sistema politico, si contrapponeva alla vuota antipolitica, avanzava indicazioni e proposte per un vero cambiamento, tale da farci tornare all'ispirazione costituzionale ed ai principi ed ai valori consacrati nella Carta fondamentale. Basta leggere il documento per accorgersi che l'accusa di conservatorismo, che viene avanzata ogni volta che si propone qualche mutamento vero, tenendosi però strettamente collegati ai valori fondamentali che dovrebbero regolarci, è – nel caso specifico – totalmente infondata, sia per ciò che riguarda le riforme costituzionali e la legge elettorale, sia per ciò che attiene a tutte le altre iniziative attorno alle quali si sta discutendo. Dobbiamo insistere su quel documento, perché in realtà, rispetto al marzo scorso, le preoccupazioni sono aumentate e più forte si è manifestata l'esigenza del rinnovamento della politica, come problema fondamentale della stessa democrazia nel nostro Paese.

Converrà fare qualche esempio:

- La riforma del Senato (cioè di una struttura portante del sistema costituzionale) è stata avviata all'insegna della velocità, fissando date e scadenze, riducendo gli spazi della discussione e puntando più su una sostanziale abolizione del Senato che non sul tema di fondo che era quello – su cui concordavamo e concordiamo – della differenziazione del lavoro delle due Camere. Non è così che si può e si deve procedere alle modifiche costituzionali, perché la Costituzione, anche per essere modificata, esige rispetto, approfondimento, confronto;
- il solo fatto di anteporre la riforma del Senato ai provvedimenti più urgenti (lavoro, occupazione, investimenti, rilancio attività produttive, sviluppo) è, di per sé significativo della anteposizione di una visione del tutto particolare, rispetto alle attese, ai bisogni, alle necessità della parte più sofferente del popolo italiano;
- il Parlamento è stato esautorato più volte, non solo con i decreti legge e i voti di fiducia, ma anche con la svalutazione del ruolo dei gruppi parlamentari e dei doveri (e diritti) dei singoli rappresentanti dei cittadini;

- il voto per i “laici del CSM” e per i due posti liberi alla Corte Costituzionale ha rappresentato un vero e proprio scandalo, non solo per il protrarsi delle votazioni al di là di ogni limite, ma anche perché si sono visti patteggiamenti e intese al vertice, evidentemente non condivisi da una parte della base, senza una reale ricerca di raccogliere un vero consenso su personalità non solo qualificate ma anche il più distanti possibile dalla politica attiva. E poi, per il CSM una scelta inaudita: il distacco di un Sottosegretario in carica dal governo al CSM, con il proposito di farlo diventare il Vice Presidente di un organismo di garanzia. Forse ci si è dimenticati dell’art. 104 della Costituzione, che richiede palesemente un CSM indipendente ed autonomo; nonché dell’art. 22 della legge costituzionale sul CSM che prevede che i componenti di spettanza del Parlamento debbano essere eletti con la maggioranza di 3/5; disposizioni chiaramente proiettate ad ottenere la scelta di persone indipendenti e qualificate; per di più da eleggere con modalità che garantiscano il superamento del puro criterio di appartenenza.

Potrei continuare a lungo, ma intendevo solo fare qualche esempio; a cui aggiungerò solo un rilievo che a qualcuno potrà sembrare di stile, ma finisce invece per attenersi alla sostanza dei rapporti istituzionali. Il governo ha il diritto di decidere liberamente, ma non può non ascoltare la voce degli organi rappresentativi previsti dalla Costituzione (ad esempio, i sindacati) e non può ironizzare sulle critiche che l’Associazione dei Magistrati muove ad un progetto che riguarda i Magistrati, che rappresentano una garanzia per tutti e dunque possono essere certamente criticati, ma vanno rispettati. Non aggiungerò altro. Ma nei casi che ho citato solo in via esemplificativa, c’è tutto ciò che il documento del Comitato Nazionale criticava e c’è la prospettazione, molto evidente, della necessità di un cambiamento e di un rinnovamento prima di tutto, della politica, perché essa viene addirittura prima delle regole, che poi è tenuta a rispettare. Da qui il nostro rinnovato impegno su questo tema, che riteniamo prioritario. Non ci si venga a dire che così “facciamo politica”. A prescindere dal fatto che la politica – quella di Aristotele e degli ateniesi – non è un male, anzi è il sale della democrazia; ma deve essere una vera politica, conforme ai principi ed ai valori costituzionali, così come richiamati nel documento del Comitato Nazionale, è nostro dovere – statutario – esercitare il diritto di critica quando sono in gioco, appunto, principi e valori di rango costituzionale.

DOCUMENTO DEL COMITATO NAZIONALE ANPI – 12 MARZO 2014

*Considerata la situazione complessiva del Paese e le gravi difficoltà che esso sta attraversando, che raggiungono addirittura il livello dell'emergenza sociale;
Ritenuto che anche sul piano delle istituzioni, esistono difficoltà e problemi che esigono interventi riformatori ponderati, in linea col sistema costituzionale vigente;
Considerato che vi è, nel Paese, molta discussione attorno alla legge elettorale ed alla necessaria differenziazione del lavoro delle Camere, ma ancora non si riesce a varare una legge elettorale che corrisponda agli interessi reali del Paese e non a quelli dei singoli partiti e si attenga alle indicazioni della Corte Costituzionale. Nello stesso tempo, non si riescono ancora ad intravedere piani organici di risanamento e sviluppo dell'economia, di rilancio dell'occupazione e, in generale, delle condizioni di lavoro e di vita della maggior parte delle*

cittadine e dei cittadini italiani e soprattutto dei giovani; Ribadito che il ruolo della politica e dei partiti è fondamentale per la stessa vita democratica del Paese; che peraltro è proprio su questo terreno che occorre operare una vera e profonda riforma, che restituisca alla politica, appunto, il ruolo che le spetta, in piena consonanza con gli interessi della collettività, e riconduca i partiti al compito loro affidato dalla Costituzione; Considera questa riforma complessiva prioritaria rispetto ad ogni altra, rappresentando la condizione essenziale non solo per il miglior funzionamento delle istituzioni, ma anche per superare la frattura che da tempo si è creata con i cittadini;

Ritiene necessario precisare che:

- 1. per riforma della politica si deve intendere un mutamento radicale del modo di essere attuale dei partiti, dei comportamenti politici, nelle istituzioni e nella società, per restituire fiducia ai cittadini, ricondurre quelli che tuttora restano assenti, al voto, per ottenere la loro fattiva e convinta partecipazione al riscatto ed al rilancio del Paese;*
- 2. occorre, insomma, tornare alla politica come l'avevano immaginata i Costituenti, quando scrissero articoli fondamentali come il 54 (dovere dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche di adempierle con disciplina e onore), il 97 (garanzia di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione pubblica), il 49 (che assegna ai partiti la funzione di concorrere in modo democratico a determinare la politica nazionale) e quanto delinearono una struttura complessiva delle istituzioni, fatta di pesi e contrappesi e di corretti rapporti tra Parlamento, Governo e organi di garanzia.*
- 3. il risultato che ci si propone non si raggiunge solo col taglio delle spese e degli sprechi (pur assolutamente indispensabile), ma deriva soprattutto da cambiamenti radicali di prassi, di costume, di modi di essere dei partiti e dei singoli e da un impegno forte contro la corruzione diffusa, contro l'evasione fiscale, contro l'avanzata - sull'intero territorio - della criminalità organizzata. Soprattutto si ottiene solo con una forte riaffermazione dell'etica nella politica, oltretutto nella vita quotidiana e nelle istituzioni. È in questo contesto che vanno realizzate quelle riforme costituzionali che appaiono mature nella elaborazione diffusa e sono coerenti con la logica complessiva del sistema costituzionale; in primis, la riforma del sistema del cosiddetto bicameralismo "perfetto" che parta dalla necessità di differenziazione del lavoro delle due Camere, nell'esclusivo intento di rafforzare, migliorare e velocizzare l'attività legislativa per renderla più aderente ai bisogni del Paese. Queste sono, dunque, le condizioni essenziali perché ci sia, da un lato una prospettiva vera di riforme e di rilancio e dall'altro un ritorno alla normalità e civiltà dei rapporti in Parlamento e nelle istituzioni e si creino le condizioni per il ritorno a quel rapporto di fiducia tra cittadini, istituzioni e politica, che è fondamentale perché si realizzi davvero la democrazia. Per questa grande operazione, che non può più attendere ed è di assoluta urgenza, la guida va reperita sempre nei principi costituzionali e nei valori espressi dalla Costituzione. L'ANPI intende essere tra i primi in questa battaglia per la riforma della politica; ma è convinta della necessità che a questo impegno venga assicurata la massima partecipazione possibile, dalle istituzioni, dai partiti, dalle organizzazioni sociali, dalle cittadine e dai cittadini. Un appuntamento collettivo, al quale nessuno può mancare, se vuole davvero il riscatto del Paese.*

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter